

LA STORIA

Società benefit La scelta etica di Omb Saleri

L'azienda metalmeccanica **Omb Saleri** di via Rose di Sotto diventa una società benefit, che segue alla lettera i precetti fissati dalle Nazioni Unite. È la conseguenza naturale di un percorso iniziato dieci anni fa e ispirato a una sostenibilità fluida. «Non solo ambientale ma anche etica e sociale — commenta il ceo **Paride Saleri** —. Oltre a generare profitti, un'azienda deve generare benessere per le persone e per il territorio. È un'attenzione che noi imprenditori possiamo e dobbiamo avere». Il modello dell'imprenditore di origini lumezzanesi resta lo stesso, Adriano Olivetti. Il primo atto dal notaio è solo una premessa: «Il nostro prossimo obiettivo sarà redigere il bilancio di sostenibilità entro dicembre 2022, capire il nostro impatto ambientale grazie al carbon footprint, creare un piano di miglioramento e, per finire, diventare società B-Corp per il 2023».

a pagina 3 **Troncana**

La vicenda



● **Paride Saleri**, ceo di **Omb Saleri**, assicura di aver sempre perseguito il modello «olivettiano» che considera il primo esempio al mondo di società benefit. L'imprenditore ha cambiato lo statuto della sua impresa: è una società benefit

Alla guida



● **Pierluigi Cordua** è il presidente di Apindustria Confapi Brescia dal settembre del 2020

● L'analisi trimestrale sulle Pmi bresciane è stata realizzata dall'Ufficio studi dell'organizzazione

Scelta etica di Omb Saleri «Più benessere per tutti»

Tra le iniziative corsi di pc e orti sospesi in azienda

Il caso

di **Alessandra Troncana**

La rivoluzione è iniziata dal notaio, con una firma e un copia e incolla: allo statuto è stato aggiunto un paragrafo che cita testualmente i principi ratificati dall'Onu. **Omb Saleri**, ora, è una società benefit che segue alla lettera i precetti fissati dalle Nazioni Unite.

Per l'azienda, è la conseguenza naturale di un percorso iniziato dieci anni fa e ispirato a una sostenibilità fluida:

«Non solo ambientale ma anche etica e sociale — commenta il ceo **Paride Saleri** —. Oltre a generare profitti, un'azienda deve generare “benessere” per le persone e per il territorio. È un'attenzione che noi imprenditori possiamo e dobbiamo avere». Il suo modello (e il suo alter ego) resta lo stesso: Adriano Olivetti. «Come imprenditore, ho sempre perseguito un modello “olivettiano”: lo ritengo il primo esempio di società be-

nefit al mondo».

Il primo atto dal notaio è solo una premessa: «Il nostro prossimo obiettivo sarà redigere il bilancio di sostenibilità



entro dicembre 2022, capire il nostro impatto ambientale grazie al carbon footprint, creare un piano di miglioramento e, per finire, diventare società B-Corp per il 2023».

Per questo passaggio — epocale — non basta aggiungere un paragrafo allo statuto: è necessaria una certificazione sulla modalità di gestione di ambiente, persone e governance. Saleri fa qualche esempio su oneri e doveri: «Misurare le nostre emissio-

ni, rispettare il principio della parità di genere — e di salari — e la fedeltà fiscale, rifiutare il lavoro minorile, adottare precise procedure e confrontarsi con altre esperienze».

La visita a una B corp italiana — Davines — ha ispirato al ceo un progetto: «Abbiamo

riunito il parroco del quartiere, una cooperativa e i tecnici comunali per capire quali esigenze avessero. È nata l'idea di un corso di educazione al computer per pensionati e stranieri: Omb mette a disposizione i portatili, Fasternet i formatori. Ma pensiamo anche a orti sospesi che la gente potrà coltivare nella nostra fabbrica». Mecenatismo, altruismo e carità non vanno considerati come sinonimi dell'iniziativa: «Sono belle parole, ma la società non è un bancomat. Essere una B corp significa confrontarsi con altri modelli industriali. Lo scambio non si limita ai listini prezzi, ai corsi e alle forniture: cercheremo di diventare inclusivi. L'azienda non deve essere avulsa dal territorio ma operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori, ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse». Saleri è convinto «che queste nuove sfide ci faranno crescere ancora di più e che l'attenzione alla sostenibilità da parte delle aziende sia destinata a crescere. Ed avrà effetti positivi sul tessuto produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA